

VELA/SOLITARI

Soldini: «Io primo? impossibile»

LUCA FERRARI

MILANO «Quando mi sono visto davanti al primo iceberg, grande come due grattacieli di New York, un po' di paura, ebbene sì, l'ho avuta. Mi son detto, son proprio ven, esistono e se non stai attento e ci sbatti contro per la tua pellaccia è finita» Giovanni Soldini, scanzonato skipper ventottenne, descrive così uno dei momenti più emozionanti della terza tappa del Boc Challenge, il giro del mondo a vela in solitario. A Punta del Este, in Uruguay, il 1° marzo, è stato lui a tagliare per primo il traguardo, unico italiano nella storia ad esserci riuscito. Ride a crepapelle Giovanni, adesso che ha i piedi ben piantati a terra mentre racconta la sua avventura. «Sono partito molto determinato il 29 gennaio da Sidney volevo a tutti i costi recuperare parte del ritardo che mi divideva da David Adams, 20 ore perse nella prima tappa, quella da Charleston a Città del Capo a causa di quel tarponamento con una balena. Ritardo che anche nella seconda tappa, quella che mi ha portato sino a Sidney non ero riuscito a ridurre». Ma ce l'ha fatta solo in parte. «Purtroppo ho guadagnato soltanto l'ora e mezza e nel rush finale che ci riporterà a Charleston sarà un'impresa ardua raggiungere Adams. Che differenza c'è tra me e lui? Semplice, siamo uno l'opposto dell'altro. Lui tipico anglosassone, freddo e cinico, io mediterraneo al cento per cento, caldo e pazzo. Perché non si può andare sempre a velocità sostenuta? Perché il rumore della barca dopo un po' ti fa andar fuori di testa e vorresti metterti le cuffie e ascoltare i Rolling Stones. Cosa ne penso di Guy Delage? È un pazzo furioso, perché si è fatto tutto l'Atlantico a ruoto soffrendo e basta, io invece ogni tanto posso godere, quando volo a 25 nodi ad esempio». Svelto di andare per un attimo, Soldini il mare porta anche delusione, rabbia, invidia. «Sto pensando a Henry Mitchell, che ora è là in mezzo all'Oceano, in grande difficoltà, dove i soccorsi non possono ancora arrivare. Spero tanto che ce la faccia, perché se dovesse lasciarci le penna è anche colpa degli errori fatti da qualcun altro». La gara però continua e il 1° aprile si riparte per la tappa finale. È questa volta lo skipper avrà anche un telefono satellitare. «È vitale avere un po' di compagnia». Con quel telefono Soldini ha in mente di fare un bel pesce d'aprile all'oldiolo Adams. Tanto per incominciare.

SCI. Trionfo dei velocisti azzurri in Norvegia: Ghedina è secondo. Altri tre nei primi otto

Perathoner & Co Il Supergigante è ancora italiano

Trionfo azzurro in Norvegia: nel primo super G di Kviftjell, valido per la Coppa del Mondo, quattro italiani nei primi otto con la splendida vittoria di Werner Perathoner e l'ottimo secondo posto di Kristian Ghedina.

NOSTRO SERVIZIO

Kviftjell (Norvegia) Werner Perathoner vince, Kristian Ghedina è secondo. E poi Alessandro Fasson, Peter Runggaldier settimo, Pietro Vitalini ottavo è la valanga azzurra quella che ieri ha trionfato a Kviftjell, nel primo super G norvegese. Quattro italiani nei primi otto. Ma le buone notizie per il clan italiano non finiscono qui: gli avversari più pericolosi per il trionfo di Alberto Tomba in Coppa del Mondo i norvegesi Aamodt e Kjus, non approfittano della pista familiare per guadagnare punti. Va meglio all'austriaco Mader che si piazza quinto, mentre il lussemburghese Girardelli afferra l'undicesimo posto. Ma ancora una volta sotto osservazione è la protezione imbroglia degli azzurri Runggaldier e Ghedina i rappresentanti del team austriaco hanno sporto reclamo e Ghedina è rimasto per qualche ora in attesa nel centro stampa dopo avere consegnato la protezione al giudice arbitro della Fis, Guenther Hujara. «È dal super G di Tignes che la uso sempre - ha detto un po' spazientito Ghedina - anche in gigante e in speciale, in gara e in allenamento. Ma il motivo per cui legge anche il pizetto? In serata il giudice ha omologato la protezione dorsale di Ghedina e respinto il ricorso austriaco. Lo splendido successo azzurro è stato completato da una serie di

piazzamenti di prestigio. Alessandro Fasson, Peter Runggaldier e Pietro Vitalini si sono classificati al sesto, settimo e ottavo posto. Ma se era atteso un exploit di Ghedina e si aspettava una bella prova di Runggaldier, il successo di Werner Perathoner è stata una lieta novella per tutto il clan azzurro. Werner Perathoner è sempre stato considerato un campione di sfortuna: in passato ha subito otto operazioni, alle ginocchia e alla schiena. Un record poco invidiabile. «Ho tenuto duro per anni lo stretto i denti perché volevo questa vittoria ad ogni costo. Ora che è arrivata mi sento a posto. Ora il conto con la sfortuna è pari». Perathoner, che gli amici chiamano «Gutomanico» soprannome di famiglia, non sembra perdere mai la testa, è misurato anche nel giorno del trionfo. «Oggi ho sciato abbastanza bene, ma non sono andato perfettamente. Questa vittoria non è solo mia. Il merito va condiviso con gli allenatori, gli ski-man, i miei compagni. Siamo un gruppo splendido e non nasceremo a fermarci con le carte bollate». La pista olimpica di Kviftjell sembrava ancora più difficile in parte a causa della scarsa visibilità provocata dalla luce diffusa dalle nuvole basse in parte a causa della tracciatura estremamente veloce sistemata dall'allenatore francese Francois Sedan. Insomma una gara simile ad una discesa libera. «Una gara che premava i velocisti con buona tecnica - ha aggiunto il vincitore - esattamente come noi azzurri». Oggi sono in programma due discese e gli azzurri partono nuovamente in pole position.

Sci nordico Dominio russo ai Mondiali

Al Mondiale di sci nordico di Thunder Bay (Canada) dominio russo nella prima gara femminile in programma, la 15 chilometri a tecnica classica. La medaglia d'oro, ed è una sorpresa, è andata a Larissa Lazutina, mentre seconda è arrivata la superfavorita Elena Vaele. A interrompere il monologo russo c'ha pensato la norvegese Nyhjaeren. Deludenti le azzurre: assente la Di Centa, tutte le speranze erano riposte in Stefania Belmondo, giunta però appena 10° a tre minuti dalla Lazutina. Quindicesima, infine, Gudina Dal Sasso.



Perathoner, a destra, vincitore del Super G a Kviftjell, a sinistra Rasmussen. S. Rellandini/Agf

Coppa Davis Sampras e Agassi contro gli azzurri

Pete Sampras e Andre Agassi, rispettivamente numero 1 e 2 al mondo nelle classifiche Atp hanno deciso di rispondere alla convocazione della squadra statunitense che dal 31 marzo al 2 aprile a Palermo incontrerà in Coppa Davis l'Italia. In un primo momento i due americani avevano annunciato che non avrebbero giocato.

Cina, antidoping a sorpresa per le atlete

La mezzofondista cinese Wang Junxia primatista mondiale dei 10000 e dei 3000 piani, e la sua connazionale Dai Guohong, campionessa mondiale del nuoto, sono state sottoposte ad un controllo antidoping a sorpresa dai medici delle federazioni internazionali mentre si trovavano a Shenyang per uno stage di allenamento.

Totonero 3600 miliardi scommessi nel '94

Secondo l'Uis (Unione italiana toncevitoni sportiva) ammonta a 3600 miliardi di lire il giro d'affari delle scommesse clandestine del 1994. La cifra riguarda le partite di calcio ma anche le corseippiche e qualsiasi altro tipo di competizione (anche politica).

Calcio, Weah al Milan: già c'è il precontratto?

Il centravanti liberiano Weah (29 anni), secondo quanto pubblicato ieri da l'Equipe avrebbe già firmato un precontratto col Milan. Molto alta la cifra dell'operazione al Paris St Germain attuale club del giocatore africano andrebbero circa 20 miliardi di lire. Il Milan smettese e fa notare che una eventuale trattativa potrebbe svolgersi ma solo al termine della Coppa dei Campioni torneo al quale partecipano sia la squadra milanese sia il Paris St Germain.

Pallavolo donne Oggi il via al Final four

Oggi pomeriggio, al PalaFlorio di Bari, inizia la Final Four di Coppa dei campioni femminile. In campo quattro formazioni dal grande passato: il Murcia e l'Iskra Lugansk (che si affronteranno alle 18), la Pamalat Matera e l'Uralochka (alle 20,30).

CICLISMO. Tirreno-Adriatico e Parigi-Nizza

Minali-Saligari, duo vincente

NOSTRO SERVIZIO

SANTA MARINELLA Tutto secondo i piani. Maxmilan Sciandri leader della Tirreno-Adriatico resta (per un secondo) al comando della classifica seguito da Mario Manzoni. Sprinter della giornata in una tappa pianeggiante che non aggiunge nulla è Nicola Minali. Il velocista della Gewiss, in un arrivo in lieve salita, si lascia alle spalle due pezzi da novanta come lo slovacco Jan Svorada e l'uzbeco Djamoliddin Abdunaparov. Minali, 26 anni, veneto di Isola della Scala ha vinto quasi in scioltezza sfruttando l'abile lavoro (come tra ghettatore) di Zanini. Per Minali che si è già aggiudicato una tappa alla Vuelta valenciana questo è il secondo successo della stagione. Professionista da tre anni Minali si è messo in evidenza l'anno scorso vincendo una tappa del Tour. Per il resto non cambia

nulla. I big infatti continuano a stare nascosti. Oggi la corsa si dovrebbe accendere in programma infatti c'è una tappa assai impegnativa, la Santa Severa Sorano, di 200 chilometri.

Ordine d'arrivo: 1 Nicola Minali (Gewiss Ballan) in 4h 02'34 alla media di km 41. 308. 2 Svorada s.l. 3 Abdunaparov s.l. Classifica: 1 Sciandri (Mg-Technogym) 2 Manzoni a l. 3 Gelfi a 5". 4 Colage a 7". 5 Rebellin a 8".

Parigi-Nizza. Marco Saligan si è aggiudicato la sesta tappa della Parigi Nizza (Avignone-Marsiglia). Saligan ha preceduto altri due italiani Paolo Fornaciari e Francesco Frattini, compagni di una fuga (nella quale c'era anche il belga Willem) cominciata 70 chilometri prima del traguardo. Giornata sfortunata invece per Dario Nicoletti, caduto nelle vicinanze di Marsiglia ha riportato un trauma cranico.

Advertisement for 'IL GRANDE CINEMA CON L'UNITA' featuring a film strip graphic and text promoting movie screenings and book sales. Text includes: 'I FILM l'Unità vi offre l'opportunità di realizzare una splendida videoteca sul cinema italiano a un prezzo estremamente vantaggioso. Da Il sorpasso a Un pugno di dollari, da Bianca a Il ladro di bambini, ogni sabato con l'Unità troverete un grande film. Sabato 18 marzo, il ladro di bambini di Gianni Amelio. Giornale più videocassetta a sole 6.000 lire.' and 'I LIBRI Da De Sica a Spielberg, da Truffaut a Kubrick, l'Unità pubblica la storia del cinema attraverso i ritratti di ventiquattro grandi registi. Una collana fondamentale per lo spettatore del grande e del piccolo schermo. Di ogni regista troverete la filmografia, lo stile, la tecnica, i trucchi e i giudizi della critica. Scoprirete cosa c'è dietro ai grandi capolavori. Dal Gattopardo a Jurassic Park, da A qualcuno piace caldo ad Apocalypse Now. Mercoledì 15 marzo il libro su Luciano Visconti. Giornale più libro a sole 2.500 lire.' The logo 'l'Unità' is at the bottom right.